

**Domenica 27 aprile ore 16**

**Centro RAT - Teatro dell'Acquario  
Giufà e il mare  
da Calvino ai racconti popolari arabi**

Regia e testo di: Anotonello Antonante  
Con: Maurizio Stammati, Salvatore Vercellino, Dora Ricca  
Musiche di: Ambrogio Sparagna  
Costumi e scene: Dora Ricca

Un cantastorie incontra nel suo viaggio, un organettista cieco, un omero musicale che porta con se come compagno di viaggio. Con il suo aiuto e con l'ausilio del teatro di figura, racconta alcune delle storie di Giufà, tratte da Calvino e dai racconti popolari arabi.

Un racconto nel racconto.

Il cantastorie gioca con il percorso narrativo come con gli oggetti e gli elementi scenografici attraverso un viaggio nel mediterraneo, dove con dialetti e lingue diverse, colori e suoni, attori e personaggi, racconti e aneddoti, miti di un tempo e cose reali, identità e tradizioni, incontra e conosce tante persone sempre diverse tra loro, ma alla fine scoprendo di avere incontrato solo Giufà. Giufà si chiama Djeha in Algeria e in Marocco, Goha in Egitto, Nasreddine Hodja in Turchia, Giufà in Sicilia e Calabria, dove tuttavia è più noto come Iugale, Giaffah in Sardegna, Gihane a Malta...e ancora Giucca in Toscana, Giucà in Albania, Turlulè in Trentino, etc... Giufà è un tipico esempio di "transumanza narrativa": spesso temi eguali o quasi si ritrovano, spesso identici nei concetti e a volte nei nomi in paesi assai distanti, sempre appartenenti a un'area culturale che affonda le sue radici in una comune matrice: il Mediterraneo.

**OPINIONI DELLA STAMPA:**

*"Maurizio Stammati, è un Giufà dalle molte anime.*

*Col suo talento di narratore senza patria e confine, ha strappato sorrisi e applausi divertendo e divertendosi, com'è sempre più raro vedere. Dietro la pedana un mondo nascosto di luci e ombre che anima il caleidoscopio di carta e disegni interattivi, sui viaggi fantastici di Giufà in giro per l'Europa e via via più giù tutto intorno ai paesi favolosi del bacino del Mediterraneo".*

**Il Domani**

*"...la vocazione del narrare è tipica delle genti del Mediterraneo che usano quest'arte come un espediente per campare; non tutti però, sono in grado di possederla. E' un teatro dell'immagine in cui un cantastorie e un musicista cieco (interpretato da Salvatore Vercellino) inscenano con grande ironia un viaggio lungo tutto il Mediterraneo... la particolarità dello spettacolo sta nell'aver fatto uso di una scenografia "povera" fatta di ombre, pupazzi, burattini e marionette che i protagonisti trasformano e muovono a loro piacimento..."*

**Il Quotidiano**

**CENTRO RAT TEATRO DELL'ACQUARIO:**

Il CENTRO R.A.T. (Ricerche Audiovisive e Teatrali) nasce a Cosenza a metà degli anni '70 dall'incontro di alcuni operatori culturali provenienti da scuole ed esperienze diverse, e si presenta da una parte come luogo di ricerca teatrale, e dall'altra come luogo di programmazione e promozione culturale.

Un'attività che è cresciuta negli anni e che non concerne solo gli spettacoli teatrali, ma anche, da un lato un'azione culturale globale di recupero della migliore tradizione regionale e di avvicinamento della regione al dibattito artistico nazionale e internazionale, dall'altro la creazione di spazi e opportunità di lavoro creativo per giovani disoccupati. Ma il CENTRO R.A.T. è anche un centro di studi sulle arti, dove si organizzano corsi di formazione di teatro, un'officina progettuale che sta seguendo una particolare idea di centralità dell'Italia Meridionale nella cultura del Mediterraneo. Il Centro produce mediamente tre o quattro spettacoli all'anno che circuitano in Italia e all'estero. Produce spettacoli per ragazzi che propone, con progetti articolati, alle scuole. Organizza nel proprio teatro, il "TEATRO DELL'ACQUARIO", una stagione di prosa, rassegne di teatro comico, di cabaret, di danza contemporanea, concerti di musica, etc.